

EPISODIO DI FELLEGARA, SCANDIANO, 03.01.1945

Nome del compilatore: MASSIMO STORCHI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Fellegara	Scandiano	Reggio Emilia	Emilia Romagna

Data iniziale: 3/1/1945

Data finale: 3/1/1945

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
4	4			4									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	4					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. Nironi Renato (Ida) (1923) 76° SAP
2. Colli Roberto (Oder) (1923) 76° SAP
3. Montanari Mario (Nero) (1920) 76° SAP
4. Gambarelli Nemo (Italo) (1924) 76° SAP

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Il 1 gennaio partigiani della 76° Sap attaccano una pattuglia tedesca nei dintorni di Scandiano ed arrestano 6 presunte spie (che verranno poi uccise). Su informazioni di altri informatori all'alba del 3 gennaio la Brigata Nera di Reggio Emilia, agli ordini del ten. Emilio Carlotto, rastrella il borgo di Fellegara arrestando una quindicina di renitenti ordinando loro di presentarsi a Reggio Emilia, altri 4 li caricano su un camion per portarli a Scandiano per una pubblica impiccagione. Sul ponte sul torrente Tresinaro il camion viene fermato da un gruppo di partigiani, nel corso dello scontro uno di essi viene ferito. I fascisti fucilano sul posto i quattro prigionieri. Si ritirano poi in una casa nei pressi attendendo rinforzi che giungono il giorno dopo. L'azione viene disapprovata dal Comando tedesco che ne chiede giustificazione al comando fascista di Reggio.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Le vittime sono interrogate e torturate

Tipologia:

Rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

30° Brigata Nera Reggio Emilia

Nomi:

Ten.Emilio Carlotto

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

Ten. Emilio Carlotto (Brigata Nera) e altri sono processati dalla CAS di Reggio Emilia (1945). Condannati a morte, la pena è tramutata poi in ergastolo e successivamente ridotta per indulto o amnistia.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

A Fellegara nelle vicinanze del ponte sul Tresinaro: La tipologia del vecchio monumento, che risale al 1947, era quella dell'edicola in marmo monocromo con epigrafe e fotografie dei caduti sormontate da una stella a cinque punte. Nel 1970 il monumento venne danneggiato da ignoti, pertanto nel 1973 il monumento venne rifatto. Esso consiste in un monolito proveniente dalla Sardegna, a cui è applicata una lastra di granito rosso, sulla quale compaiono l'epigrafe, i nominativi e le fotografie dei caduti sormontati da una stella in bronzo. In occasione dei festeggiamenti del 55° anniversario della Liberazione il monumento è stato sistemato nel lato opposto del ponte (2000).
--

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

Ogni anno si celebra la ricorrenza con una manifestazione promossa dal Comune di Scandiano e dalle
--

Associazioni partigiani.

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Guerrino Franzini, *Storia della Resistenza Reggiana*, III ed., a cura dell'ANPI Reggio Emilia, pag.483.
Rolando Cavandoli, Amleto Paderni, *Scandiano 1915-1946. Lotte antifasciste e democratiche*, a cura dell'Amministrazione Comunale di Scandiano, Scandiano 1980.

Fonti archivistiche:

Archivio Istoreco in Polo Archivistico Comune di Reggio Emilia

Sitografia e multimedia:

<http://www.albimemoria-istoreco.re.it/>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS